

sadonà, vestito di veludo cremexin, con li oratori Papa, Franza orator nuovo, Ferrara et Mantoa e altri deputati al pranzo doman, fono a vespero in chiezia, et 4 arte veneno a offerir justa il solito.

Da poi li Savii si reduse. Fo *lettere di Corphù, di 24, di sier Domenego Capello provedador di l'armada*. Come haveano auto nova, per relation di uno venuto di terra ferma, et manda la ditta relation, come era ussità fuora di streto Curtogoli con 30 galie; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Et di *sier Bernardo Soranzo baylo fo lettere* in conformità, et aricorda si manda danari per compir le fabriche, e atendeno a spianar il monte.

Vene una nave di Constantinopoli, è zorni 33 mancha, qual è di Zuan Caxaruol, carga di boldroni di lana e altro, et se intese come a di 11 Marzo vete il patron al passo passar su l'Anatolia 13 palandarie di janizari, et cussì si dicea passeria li altri. Di armata era 30 galie grosse a Galipoli in ordine, 50 a Constantinopoli, el resto, fin la summa di 200 galie, si lavorava continuamente, et che 'l Signor si aspettava in Constantinopoli, et che in Constantinopoli si feva poche facende di mercadantia.

Nota. Se intese, per *lettere di Cypro particular*, come uno nontio di sier Donado Marzelo qu. sier Antonio, mandato da suo fiol è in Cypro verso il Cayro, qual nel passar de l'Eufrates per andar al Cayro fo da li janizari, è a quella custodia, toltoli saraffi, over dueati 1800, et el ditto messo si andò a doler a lo agà di janizari, è al Cayro, il qual non li ha fatto raxon; per il che ditto sier Donado fo in Colegio, pregando la Signoria volesse scriver al Baylo di Constantinopoli parli a li bassà di questo, aziò possi reaver il suo etc. E cussì li fo fatto *lettere* in bona forma.

In questo zorno *tandem*, da poi molti Consigli, fo preso di proceder contra uno Zuan Batista Lampugnano favorito dil qu. sier Hironimo Contarini Grillo, suocero di sier Santo Trun, preso di retenir e retenuto, intromesso per sier Beneto Zorzi *olim* avogador, e sier Francesco Morexini avogador, per aver fato falsificar uno scritto etc., e quello falsifichoe *etiam* fo retenuto. Hor dito Zuan Batista se difese lui medemo, monstrando li crediti l'havia con ditto Grillo, col qual steva etc. Di procieder fu 17, di no 8, 8 non sincere, e preso che 'l dito sia confinà per anni 3 in la preson forte e poi bandito al confin d'llari, *videlicet* di là di Menzo e Quarner in perpetuo, con taia chi 'l prenderà et si 'l rompe el confin. *Item*, sia taia e annullà tuti li scritti falsificadi, *ut patet*.

Ancora fo condanà quel Agustin di Pisa fece trar il scritto falso, *videlicet* che 'l sia Sabado incoronado in mezo le do Colone et bandito di Venexia e dil destreto etc., *ut in parte*

Di Cypro, vidi lettere particular di Jacometo da Novello, date a Famagosta a di primo Marzo, scrive a sier Piero Venier qu. sier Domenego. Come le fabriche di quella cità è consequite da quel capitano domino Bortolo da Mosto con grandissima solitudine, e in suo tempo ha fato cosse che merita grandissima laude et opera incredibile et bone. In prima, una cortina da campo santo atachata con quella de l'arzere, qual tira 112 passa de largeza, in cima piedi 19, con li soi spalti bellissimi di largeza in cima piedi 30, et una cortina di mare, qual comenza da l'Arsena' in fino a Santo Antonio tuta al cordon, e presto si finirà. Et esso Capitano ha fato far 160 passa, ma la cortina è in tutto oro, et di questa domino Vicenzo Capello capitano ne feze far in suo tempo 30 passa, *etiam* li fa li soi spalti, che a pensar nonchè farla è una cossa incredibile, perchè di li è carestia di terra. *Etiam* di fuora di la contrà Scarpa ha fatto spalti bellissimi et è andà assa' roba; i qual spalti è passa 250; et ha fato cavar le fondamenta di fondar una altra cortina apresso quella di campo santo, che tira passa 60, di quella medema grossezza di la prima, e in suo tempo la compirà; sichè, per quanto a forteza, Famagosta sta benissimo, ma mancha il meglio, che la vorria esser fornita benissimo di virtualie. Et scrive, li ne son mancho che in la minima villa de Italia; quando c'è pan non c'è vino. Lui aricorda assa', ma non li val; si trova disperato per tal cossa; e per il suo scriver a la Signoria, è di li malvisto et maltractato. *Post scriptu*. Avisa li è stà scritto di Turchia, per uno patron di navilio, come a la marina son fuziti alcuni schiavi, dicono esser stà roto l'antiguarda di turchi da le genti dil Soffi; e da certi merchadanti, homeni degni di fede, si ha aver trovato per strada corrieri che andavano a Constantinopoli con tal nova; qual non la crede.

Ozi sequite in questa terra che do fradelli da ca' Gradenigo, fioli fo di sier Tadio qu. sier Batista, nominati Zuan Batista, qual era Cao di sestier, e l'altro Andrea, feva *alias* il mestier dil soldo, venuti tra loro a parole, stevano a Santa Justina, per causa di do sorelle meretrice, hor sier Zuan Batista ferite ditto Andrea, *adeo* stete mal, pur varite; sichè *fratrum quoque gratia rara est*.

A di 25, fo il zorno di San Marco. Fu fato 254' procession di le Scuole *de more*, et 4 arte oferite.